

Attivato lo sportello "Integra"

MAIDA - Il Comune di Maida ha attivato lo sportello "Integra" a favore degli immigrati che cercano casa e lavoro.

L'amministrazione maidese si è unita ad altri centri del comprensorio che hanno aderito al progetto di cui è capofila Lamezia. E' partita, infatti, dalla città della Piana l'idea di creare in diversi comuni uno sportello che garantisse un servizio di accompagnamento ed orientamento per la reale inclusione degli stranieri che vivono e lavorano sul territorio.

Lo sportello maidese è stato fortemente voluto dal vicesindaco Valeria Fedele che ha organizzato una cerimonia di presentazione all'interno del palazzetto dello sport. Ospiti d'eccezione gli stessi stranieri residenti nel piccolo centro: bulgari, maghrebini, ucraini; interi nuclei familiari che ormai da tempo hanno scelto Maida come loro seconda patria.

Alla presentazione ha partecipato anche il sindaco Natale Amantea che ha salutato molto favorevolmente l'iniziativa che «sicuramente contribuirà in maniera concreta all'integrazione delle diverse etnie presenti con la popolazione maidese.

Vi consideriamo parte integrante della nostra comunità – ha detto il primo cittadino – e come amministrazione abbiamo così cercato di venire incontro alle vostre esigenze più impellenti come la casa e il lavoro».

Lo sportello di Maida sarà aperto la mattina di ogni terzo giovedì del mese, all'interno del municipio. Il vicesindaco Fedele si è detta soddisfatta della numerosa presenza degli immigrati all'interno del palazzetto, una partecipazione che era stata messa a rischio da un forte ostruzionismo che era cresciuto nei giorni precedenti la presentazione.

Agli stranieri di Maida era stato detto di non presentarsi al palazzetto perché in realtà sarebbero stati schedati e quindi espulsi. Il vicesindaco ha intercettato il malessere che serpeggiava fra i vari gruppi ed ha provveduto a fare informazione porta a porta, una casa dopo l'altra per sensibilizzare i diretti interessati della bontà dell'iniziativa. Fedele ha tenuto a sottolineare l'impegno dell'amministrazione maidese che considera cittadini a tutti gli effetti i suoi immigrati.

Gente che lavora in campagna o che presta il servizio di badante e che ha dato una connotazione nuova all'intera comunità che grazie a loro è cresciuta, superando così lo spopolamento dell'emigrazione. In modo particolare, grazie ai bambini stranieri, si sono ripopolate anche le classi scolastiche che altrimenti sarebbero state soppresse.

Un progetto intrapreso anche da Falerna, Curinga e San Pietro Maida e che viene coordinato dall'Arci. In rappresentanza dell'associazione di promozione sociale a Maida c'era Antonio Scaramuzzino che ha spiegato praticamente il funzionamento e la finalità dello sportello. Insieme a lui il mediatore culturale Omar Fatnassi che ha tradotto in arabo gli interventi della manifestazione.